

Alternativa Libertaria

FOGLIO TELEMATICO DELLA FEDERAZIONE DEI COMUNISTI ANARCHICI

www.fdca.it

12 MARZO SCIOPERO GENERALE PER LA DIFESA DEI NOSTRI INTERESSI, DEI NOSTRI DIRITTI, DELLA NOSTRA SOPRAVVIVENZA COME LAVORATORI



Prima mossa: si potenzia l'istituto dell'arbitrato per risolvere le controversie di lavoro, a scapito del ricorso al giudice del lavoro. Arbitro (è qui c'è del comico se non fosse drammatico) che dovrà essere designato congiuntamente dalle parti in causa, il cui parere sarà vincolante per tutti.

Seconda mossa: al momento di sottoscrivere, un contratto di lavoro, davanti a una delle tante commissioni locali che devono certificare se il contratto prevede un lavoro alle dipendenze oppure autonomo (tipo collaboratore a progetto), a tempo determinato oppure indeterminato e altre condizioni, il lavoratore viene obbligato a fare una scelta drastica. Deve cioè accettare, o rifiutare, un compromesso con il quale s' impegna, nel caso sorgano future controversie di lavoro, a rinunciare al ricorso al giudice a favore di una procedura di arbitrato.

Se consideriamo che tutto questo avviene al momento dell'assunzione, fase in cui il lavoratore è più ricattabile, appare chiaro che si tratta di un rapporto decisamente squilibrato, a favore del padrone, che, facilmente, al momento di assumere potrà scegliere tra centinaia o migliaia di persone in cerca di lavoro, ricattate dal bisogno disperato di trovare un' occupazione.

Si può facilmente prevedere che il ricorso alla giustizia del lavoro diventerà un lusso, o un rischio, che pochi lavoratori vorranno o potranno permettersi.

**Stampato in proprio c/o Sede
Associazione Culturale
Alternativa Libertaria
via da Serravalle 16
61032 FANO**

per contattare la redazione:
fdca@fdca.it Alternativa libertaria
CP 27 61032 Fano



Come si temeva, nel periodo peggiore della crisi economica che sta distruggendo lavoro e sicurezze sociali, giunge un attacco mirato ai diritti dei lavoratori e delle lavoratrici. Come in una sorta di contratto rovesciato, alla sottrazione di lavoro e salario in tutte le sue forme, segue ora una sottrazione di tutele e di prerogative sancite dallo Statuto dei lavoratori conquistato con anni di lotta sindacale. Così si incomincia a completare l'opera di distruzione e destrutturazione del diritto del lavoro, dei CCNL, dello Statuto dei Lavoratori, dell'azione sindacale.

Nonostante l'articolo 35 della Costituzione in "bella mostra" nel primo comma, reciti: «La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme e applicazioni», con chiaro riferimento a tutte le fasi del rapporto di lavoro - dall' assunzione alle condizioni in cui si effettua la prestazione lavorativa, sino

alla cessazione del rapporto per licenziamento o altri motivi - individuando nei lavoratori la parte sostanzialmente più debole.

Si tratta del così detto "collegato lavoro" ed esattamente del contenuto della legge di conversione del disegno di legge n. 1167-B che contiene tre articoli, dal 32 al 34, fatti apposta per indebolire ancora di più la parte la più debole nel rapporto di lavoro - appunto il lavoratore.

Tre articoli che diventano strumenti decisivi nelle mani dei padroni, per imporre, ai lavoratori, in maniera autoritaria e indiscutibile i propri interessi, approfittando della precarietà, della crescente disoccupazione, o espulsione dal lavoro derivante da questo periodo di depressione, i cui costi si vogliono far pagare alla classe lavoratrice.

LO STATO SI INTERPRETA

Non è la prima volta e non sarà l'ultima che il potere esecutivo e quello legislativo danno interpretazioni (autentiche ??) delle leggi esistenti allo scopo di garantire interessi di parte, prima ancora che salvare la faccia alla democrazia borghese. Le liste di centrodestra nel Lazio ed in Lombardia vengono dunque riammesse alla competizione elettorale con la autorevole firma del presidente della repubblica.

Golpe? Piccolo golpe alla Pinochet, ma per fortuna senza spargimento di sangue? No, niente di tutto questo, solo un provvedimento amministrativo che conferma la forza dell'esecutivo in carica e che specularmente userà lo sdegno degli attivisti del PD e dell'IDV per rafforzare la sacralità delle leggi dello Stato.

Nulla è stato violato, tutto è stato violato.

Come quasi sempre accade alle leggi in vigore in questo paese, soprattutto a quelle che concedono qualche tutela ai cittadini più deboli e sfruttati.

Ben altri atti legislativi hanno oltraggiato e calpestato la dignità pubblica del paese!! Vedi il recente provvedimento che inibisce l'efficacia del famoso art.18 dello Statuto dei Lavoratori, o il reato di clandestinità per i lavoratori immigrati. O la partecipazione a missioni militari "umanitarie" armate come nel Kosovo, Iraq ed Afghanistan..

Ora la partita in queste due regioni è partita vera. Tra due destre.

Nel Lazio da una parte la sionista e turboliberista Emma Bonino e dall'altra la corporativista (ex-fascista) Renata Polverini. In Lombardia da una parte lo "sceriffo" Penati e dall'altra il ciellino Formigoni. E che dire in Campania della partita a scopone tra Vincenzo De Luca (fascista nelle vesti di PD) e Stefano Caldoro (ex-socialista in PdL)?

Lo Stato dunque si interpreta e garantisce alle correnti di potere al suo interno di misurarsi per continuare in un modo o nell'altro a rappresentare gli interessi di tutto il sistema di produzione capitalistico.

Un decreto che non ci riguarda, che non ci toglie né ci dà nulla.

Perché la competizione elettorale non è mai stata la nostra partita, non è mai stata la nostra lotta.

Quella degli sfruttati, della classe dei produttori della ricchezza, dei/le salariati/e contro la barbarie del capitalismo e il potere dello Stato.

Terza mossa.

E qua sta un altro inganno.

Qualora l'occupata o l' ex disoccupato che avesse rifiutato di firmare all' atto dell' assunzione il suddetto compromesso, volendo correre il rischio, o permettersi il lusso, di ricorrere al giudice del lavoro, scoprirà che questo potrà fare ben poco. Infatti al potenziamento dell' arbitrato si aggancia il depotenziamento del giudice.

(segue...)

Il giudice dovrà limitarsi unicamente a stabilire se il contratto tra il datore di lavoro e il lavoratore sia stato stipulato in forma legittima o no. La nuova legge gli vieta espressamente di intervenire in merito a valutazioni tecniche, organizzative e produttive, persino di indagare sulle effettive condizioni di lavoro (mansioni, orari, mezzi di produzione da utilizzare, relazioni con terzi, organizzazione del lavoro,...) che possono essere anche radicalmente diverse da quelle previste nel contratto. Ciò che conta è la certificazione, la legittimità formale di un contratto di lavoro. Il lavoratore che subisce un sopruso non avrà quindi più interesse ad andare dal giudice. L'art.18 dello Statuto dei Lavoratori viene così aggirato, disincentivando il ricorso al suo uso per difendersi da licenziamenti senza giusta causa.

Ce n'è abbastanza per una mobilitazione generale.

Ce n'è abbastanza da aggiungere alle ragioni dello sciopero generale indetto dalla CGIL e dal Sindacalismo di Base della Scuola Tutto questo è frutto dell'accordo separato sul sistema contrattuale, voluto da CISL, UIL e UGL, si è così spalancata la strada alla riduzione in precarietà di tutti i lavoratori, alla distruzione di ogni diritto di tutela, dei CCNL, della difesa sindacale.

Se grave è l'attacco all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, non meno gravi e inaccettabili sono gli altri punti introdotti dal "collegato lavoro":

- Tempi ridotti nel caso di ricorso contro un licenziamento ;
- Delega al Governo di 24 mesi per fare la riforma degli ammortizzatori sociali e per le politiche dell'occupazione del lavoro femminile, escludendo di fatto il confronto con le parti sociali;

- Negazione del diritto allo studio, abbassando età di apprendistato a 15 anni;

- La limitazione quantitativa per l'accesso ai benefici del prepensionamento dei lavoratori "usurati";

- Generalizzazione di una sola forma di contratto, nel settore privato con quello a tempo determinato;

- Potenziando ove necessario la reintroduzione dei contratti di staff leasing, liquidato in caso di licenziamento con risarcimento di poche mensilità.

Anche la scuola si avvia su questa strada: le decimazioni in atto negli organici (ieri è toccato alle primarie e medie oggi alle superiori ed ancora alle primarie) ed il mancato turn-over aprono la strada all'introduzione delle nuove forme di reclutamento con contratti a tempo determinato.

E' necessaria una mobilitazione dal basso, una rinnovata unità di intenti dei settori del sindacalismo conflittuale per evitare la distruzione di tutele, diritti e libertà sindacali costate decenni di lotte. Per salvaguardare la libertà di organizzazione e di difesa sindacale dei lavoratori.

I comunisti anarchici saranno li tra i lavoratori e le lavoratrici, nei loro organismi di lotta, saranno nelle piazze italiane il 12 marzo a sostenere tutte le battaglie necessarie alla difesa degli interessi di classe, della nostra classe lavoratrice.



Siamo anche su
fdca-palermo.blogspot.com
fdca-nordest.blogspot.com
fdcaroma.blogspot.com
facebook.com

6° Attivo Nazionale FdCA sull'intervento sindacale

Reggio Emilia, 14 marzo 2010

Il XVI Congresso della CGIL vede impegnati in diverse province attivisti/e sindacali anarchici/che, che spesso dalle assemblee di base fino ai congressi categoriali e territoriali si sono fatti promotori o sostenitori del documento di minoranza "La CGIL che vogliamo".

Per poter discutere di questa tornata congressuale della CGIL e del ruolo degli attivisti sindacali anarchici al suo interno, ricordiamo che è possibile usare o iscriversi alla lista anarchici_e_cgil@yahoo.com, ma anche partecipare all'attivo sindacale allargato che la FdCA organizza a Reggio Emilia, il 14 marzo presso il Centro Sociale AQ16 di Via Flli Manfredi, 14 a partire dalle 9.30.

Ordine del giorno:

1. Cngresso CGIL e situazione nei territori
2. Sindacalismo di base e Congresso RdB
3. Varie ed eventuali.

Per contatti, scrivere a fdca@fdca.it

Commissione Sindacale

Federazione dei Comunisti Anarchici

7 marzo 2010

12 MARZO SCIOPERO GENERALE

PER LA DIFESA
DEI NOSTRI INTERESSI,
DEI NOSTRI DIRITTI,
DELLA NOSTRA SOPRAVVIVENZA
COME LAVORATORI
LIBERI DI LOTTARE
PER UNA SOCIETA'
PIU' GIUSTA E PIU' SOLIDALE

